

LA PAROLA DI DIO AL SINODO DEI VESCOVI

Cesare Bissoli
Coordinatore nazionale AB

1. UN EVENTO RICCO DI SPERANZA: IL SINODO SULLA PAROLA DI DIO

Perché nell'ottobre(5-26 X 2008) vi sarà un Sinodo dei Vescovi di tutta la Chiesa sulla Parola di Dio?

La scelta del tema da parte dell'episcopato e ratificata da Benedetto XVI che ha portato alla stesura di *Lineamenta* (www.vatican.va) e ora di uno *Instrumentum Laboris* (in atto) , poggia su un motivo sostanziale: la Chiesa avverte il bisogno urgente di ascoltare a fondo il suo Signore, quasi fosse la prima volta. Non che la Chiesa l'abbia dimenticato questo ascolto (altrimenti essa non ci sarebbe nemmeno più), ma avverte che il vento dello Spirito, come nella prima Pentecoste, la spinge al largo (*Duc in altum* diceva Giovanni Paolo II nella NMI), la spinge alle sue origini storiche e vitali, alla sorgente, a ciò che è ultimo, rispetto al penultimo, alle motivazioni rispetto all'organizzazione, alla contemplazione rispetto all'azione, cioè al Vangelo, alla Bibbia, alla grande Tradizione dei Padri, in sintesi alla Parola di Dio, e questo non per paura di naufragio, ma per convinzione profonda.¹

2. LO SCOPO DEL SINODO

E' bene espresso dal n. 5 dei *Lineamenta*. Merita ascoltare il testo

2.1 “ *Lo scopo di questo Sinodo è eminentemente pastorale, per cui si intende leggere i motivi dottrinali per lasciarsi illuminare e guidare da essi per una pratica valida. Nello stesso tempo si mira a rispondere alla fame e sete della Parola di Dio, proponendo anzitutto ai cristiani e ad ogni persona di buona volontà, vie giuste e facili per poter ascoltare e parlare con Dio.*

Concretamente, il Sinodo si propone tra i suoi obiettivi, contribuire a chiarire quei punti fondamentali della verità sulla Rivelazione, quali Parola di Dio, Tradizione, Bibbia, Magistero, che motivano e garantiscono un valido ed efficace cammino di fede; accendere la stima e l'amore profondo per la Sacra Scrittura, facendo sì che “i fedeli abbiano largo accesso” ad essa (DV 22); rinnovare la pratica della Parola di Dio, nel momento liturgico e catechistico, segnatamente con l'esercizio della Lectio Divina debitamente adattata alle varie circostanze in modo che la Parola di Dio sia Parola viva e significativa nelle differenti situazioni; di offrire al mondo dei poveri una Parola di consolazione e di speranza.

Questo Sinodo vuol dare al popolo di Dio una Parola che sia pane; perciò mira a promuovere un corretto esercizio ermeneutico della Scrittura, bene orientando il necessario processo di evangelizzazione e di inculturazione; intende incoraggiare il dialogo ecumenico, strettamente vincolato all'ascolto della Parola di Dio, come pure favorire il confronto e il dialogo ebraico-cristiano, più ampiamente, il dialogo interreligioso e interculturale “.

Vi è dunque da riconoscere un ambito di motivazioni profonde , di buone pratiche dentro la comunità e in dialogo con il mondo, in modo che la Parola di Dio possa raggiungere potenzialmente tutti, poiché tutti sono figli di Dio, fratelli di Cristo.

¹ Alla Segreteria del Sinodo sono pervenuti fin qui 122 contributi di conferenze episcopali , di Congregazioni romane, dell'Unione Superiori Generali e di singoli cristiani . L'IL sarà pronto per maggio. Il Card Ouellet di Montreal è stato nominato presidente relatore generale, Mons Egger di Bolzano, segretario generale. Verso Pasqua (?) saranno nominati i membri dal Papa

2.2 Vi è anche uno *scopo particolare*, ma essenziale da non dimenticare. Nelle nostre comunità si nota non di rado un incontro con la Parola di Dio a tavole separate e da parte di separati: da una parte la Parola e dall'altra la celebrazione eucaristica; da una parte chi la tavola l'ha nella parrocchia, chi nell'associazione o gruppo di appartenenza, chi la trova nel santuario mariano o presso Padre Pio... Potrebbe essere tutto bene purchè avanti tutto ci sia una tavola unita e condivisa. Lo dice categoricamente il Concilio: “*la Chiesa deve nutrirsi dell'unico 'Pane della vita dalla mensa sia della Parola di Dio che del Corpo di Cristo...(DV 21); (deve) incontrare compiutamente la Parola di Dio in Gesù Signore, presente nella Scrittura e nell'Eucaristia*” (Lin 4). Vi è la volontà di unire i due Sinodi per l'unico Pane per il popolo di Dio. Bibbia ed Eucaristia sono indisciungibili.. Questo pensiero sta particolarmente a cuore a Benedetto XVI. Chiaramente la dinamica del Sinodo si muoverà tra” attenzione alle situazioni, motivazioni fondanti, incidenze pastorali”

3. *SEGNII DEI TEMPI. AD UN QUARANTENNIO DAL CONCILIO. ATTESE COMUNI*

In una lettura della situazione, notiamo i comuni richiami

- grande è il desiderio della gente di ascoltare la Parola di Dio, cui si risponde con notevoli iniziative pastorali, ma si avverte anche il bisogno urgente di superare limiti notevoli: indifferenza di molti, ignoranza e confusione sulle verità della fede circa la Parola di Dio, impreparazione, carenza di mezzi, come il possesso di una Bibbia;
- a questo proposito non va dimenticato un dato paradossale: tanta parte dei fedeli “fanno secondo la Bibbia”, ma “non conoscono la Bibbia”. Si avverte cioè che sono digiuni di concetti fondamentali della Rivelazione e della natura della Parola e della Bibbia, ma mostrano un grande amore verso la Scrittura sulla base della semplice e non elaborata affermazione che è Parola di Dio.
- si afferma la necessità del primato assoluto da dare alla Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa (*religiose audiens et proclamans*, DV 1), ma insieme si richiede il coraggio e la creatività di una pedagogia della comunicazione adatta ai tempi (cultura, contesti di vita attuali, mezzi di comunicazione);
- la Bibbia è ritenuta, guida necessaria ed insostituibile alla sorgente della Parola, ma si ricordano da parte di tutti le tante difficoltà per la sua comprensione, specie per l'AT;
- è giusta una pastorale biblica, ma ancora di più oggi si richiede con insistenza che una animazione biblica dell'intera pastorale;
- si invita a riconoscere che la Parola piena di Dio è Gesù Cristo, esigendo perciò una lettura dell'intera Bibbia alla luce del suo mistero e riconoscendo che la sua accoglienza ha un momento privilegiato ed indispensabile nella celebrazione liturgica, in particolare dell'Eucaristia domenicale;
- si ritiene che è lo Spirito Santo che conduce alla comprensione completa della Parola, dandocene l'intelligenza spirituale o vitale;
- come pure lo stesso Spirito anima la lettura della Bibbia nella Chiesa, nella sua vivente tradizione di annuncio, parola, carità;
- sicché criterio di genuino ascolto della Parola di Dio e di ogni lettura della Bibbia diventa l'appartenenza alla comunità con atteggiamento di comunione e di servizio;
- si afferma la necessaria comunione nella fede e pratica della Parola, e il Sinodo ne è testimonianza evidente, ma insieme si chiede che le singole Chiese locali assumano il compito di servire la Parola in relazione alla loro peculiare situazione, e veramente si assiste ad un pluralismo di bisogni e di iniziative;
- a questo proposito si ricorda le differenze di approccio alla Bibbia tra la trazione latine a e la tradizione orientale. Vanno considerate una come ricchezza e opportunamente fatte conoscere
- si richiama l'attenzione sulla competenza e compiti dei pastori e quindi sulla loro preparazione continua (seminaristi, clero), ma si richiede che il laicato non sia solo soggetto passivo, ma diventi tanto uditor quanto annunciatore della Parola riconosciuto nella comunità

- non si dimentica che Dio rivolge la sua Parola ad ogni uomo per la sua salvezza, a partire dai più poveri, e quindi egli vuole che la sua Parola sia missionaria, sia cioè fatta conoscere a tutti i popoli come bella notizia di liberazione e di consolazione, cercando il dialogo all'interno del mondo cristiano e con le altre religioni, ancora più latamente con le tante culture, non dimenticando i tanti semi di verità deposti in esse dalla stessa Bibbia e più in generale dalla provvidenza di Dio

4. TRACCIA DEI CONTENUTI

I. IL MISTERO DELLA PAROLA DI DIO (le grandi verità di base) (parte prima)

- * Identità della Parola di Dio ('come una sinfonia')
- * Al centro, il mistero di Cristo e della Chiesa
- * La Bibbia come Parola di Dio ispirata e il legame con l'Eucaristia (Scrittura-Tradizione-Magistero, AT e NT, Eucaristia)
- * Come interpretare la Bibbia secondo la fede della Chiesa (il senso della PdD e la via per trovarlo)
- * Atteggiamento richiesto a chi ascolta la Parola (senso di efficacia, il 'credente nella Parola', l'icona Maria)
- * La destinazione pastorale della Parola di Dio

II. LA PAROLA DI DIO NELLA VITA DELLA CHIESA (parte seconda)

- * La parola di Dio, vita della Chiesa
 - La Chiesa nasce e vive della Parola di Dio
 - La Parola di Dio sostiene la Chiesa lungo tutta la sua storia
 - La Parola di Dio permea ed anima, nella potenza dello Spirito Santo, tutta la vita della Chiesa
- * La Parola di Dio nei molteplici servizi della Chiesa
 - Nella liturgia e nella preghiera
 - Nella Lectio Divina
 - Nella evangelizzazione e catechesi
 - Nelle diverse forme di apostolato biblico
 - Nel servizio di carità
 - Nella ricerca dell'esegesi e teologia
- * La Parola di Dio nella vita del credente
- * La Parola di Dio nei servizi e nella formazione del Popolo di Dio
 - compito dei Vescovi, dei presbiteri, dei laici nei contesti della loro vita, dei movimenti, dei consacrati/e

III. LA PAROLA DI DIO NELLA MISSIONE DELLA CHIESA (parte terza)

- * La missione della Chiesa è proclamare la Parola e costruire il Regno di Dio
- * La Parola di Dio deve essere a disposizione di tutti in ogni tempo
- * La Parola di Dio, grazia di comunione
 - Parola di Dio vincolo tra le Chiese cristiane
 - Parola di Dio luce per il dialogo interreligioso
 - La Parola di Dio fermento delle moderne culture
 - La Parola di Dio e la storia degli uomini

5. A PROPOSITO DELL'APOSTOLATO BIBLICO (Ln 27)

a- La Chiesa afferma la sua libertà di annunciare la Parola di Dio con la franchezza degli Apostoli (cf At 4,13; 28,31) e insieme ritiene "necessario che i fedeli abbiano largo accesso alla Sacra

Scrittura”.² Oggi questo è un requisito necessario per la missione ed insieme un fondamentale contenuto della missione. Nonostante tante insistenze, occorre ammettere che la maggioranza dei cristiani non ha un contatto effettivo e personale con la Scrittura, e quelli che lo fanno vivono non poche incertezze teologiche e metodologiche in vista della comunicazione. L’incontro con la Bibbia rischia di non essere un fatto di Chiesa, di comunione, ma esposto al soggettivismo e all’arbitrarietà, o ridotto ad oggetto di devozione privata. Diventa indispensabile, pertanto, una promozione pastorale robusta e credibile della Parola, che sappia affrontare varie sfide: annunciare, celebrare e vivere la Parola nella comunità cristiana; riceverla nelle culture del nostro tempo; porla giustamente al servizio della verità e non delle ideologie correnti; renderla adatta al dialogo profondo di amicizia che Dio vuole stabilire con gli uomini.

b. A questo scopo giova un servizio specifico di apostolato biblico a livello diocesano, metropolitano o nazionale, che diffonda la pratica biblica con opportuni sussidi, susciti il movimento biblico tra i laici, curi la formazione degli animatori dei gruppi di ascolto o del Vangelo, con particolare attenzione ai giovani,³ proponendo itinerari di fede con la Parola di Dio anche agli immigrati e a quanti sono in ricerca del senso della vita.

È giusto ricordare che dal 1968, esiste e opera la Federazione Biblica Cattolica mondiale (CBF), istituita da Paolo VI a servizio degli orientamenti del Concilio Vaticano II sulla Parola di Dio. Di tale Associazione sono membri la quasi totalità delle Conferenze Episcopali, e pertanto essa conosce una ramificazione di appartenenze in tutti i continenti. Lo scopo generale è di diffondere il testo della Bibbia nelle diverse lingue ed insieme introdurre il popolo semplice a conoscere e vivere i suoi insegnamenti attraverso accurate traduzioni, le quali, secondo la cura pastorale dei Vescovi, siano accettabili per l’uso liturgico. In particolare vanno ricordati come obiettivi specifici creare coscienza sulla centralità della Parola di Dio nelle comunità, proponendo la costituzione di strutture adeguate; la cura di garantire un incontro effettivo con il Testo sacro salvaguardando le esigenze ermeneutiche e metodologiche, resistendo ad ogni tentazione di fondamentalismo ed insieme mirando ad una comprensione nello Spirito della Parola, suscitando una adesione più qualificata alla Chiesa e ai suoi bisogni in particolare a riguardo della pastorale biblica. Perciò la FBC organizza in tutto il mondo corsi di formazione, realizza sussidi pastorali, evidenzia la portata ‘sacramentale’ della Parola nella Liturgia; assieme alle traduzioni si impegna alla diffusione del Libro Sacro, a prezzi accessibili; vive, come sua vocazione, il dialogo ecumenico e interreligioso.”

6. IN VISTA DEL SINODO

Alla vigilia del Sinodo , ci si chiede cosa possiamo e dobbiamo fare come animatori biblici.

Vi è un percorso a due livelli: uno su ‘cose da fare’, l’altro su l’ ‘atteggiamento interiore’ cui educare/si assumere.

a- Di *impegni concreti*, se ne parlerà appositamente nel lavoro dei gruppi e in assemblea. Qui accenno almeno a due iniziative: tenersi / tenere informati sul farsi della preparazione(anzitutto con la lettura attenta dello *Strumento di lavoro*) ed altri testi che usciranno (riviste, giornali); suscitare iniziative di sensibilizzazione e accompagnamento (conferenza, mostra libri biblici...); realizzare incontri di preghiera; rinnovare il proprio servizio della Parola nell’Eucaristia domenicale , LD, gruppo di ascolto, catechesi

b-Ancora di più preme una formazione(di sé e dei fedeli) a livello di *atteggiamento interiore* che vada ad animare il lavoro esteriore. Se vi è una cosa che emerge dalla preparazione è che l’incontro con la Bibbia sia incontro con la Parola con l’animo del credente , ove quindi gli spazi culturali, di

² CONC. OECUM. VAT. II, Const. dogmatica de Divina Revelatione *Dei Verbum*, 22; cf can. 825 CIC; can. 662 §1 e 654 CCEO.

³ Cf *Ibidem*, n. 19d.

confronto e dialogo interreligioso , la stessa diffusione della Bibbia e la gestione dei gruppi di ascolto..., siano attraversati dal dono/ mistero grande di ascoltare Dio che” come Padre viene incontro ai suoi figli e parla con essi”(cfr DV 21) , parola che ha nel mistero di Cristo e della Chiesa ” culmine e fonte’.

Ciò mette in rilievo quattro obiettivi:

* Il percorso interiore comporta che si faccia *amare il Libro Sacro*, anzitutto non rendendolo indigesto con la superficialità o banalità o astruseria di esposizione, ma al positivo rendendolo gustoso per la vivacità di presentazione, la ricchezza di informazione, l’interpretazione esistenziale, il coinvolgimento partecipativo e naturalmente per la ‘cordialità’ dell’animatore , che fa maturare nelle persone un sentimento di scoperta e stupore che porta ad un doppio atteggiamento:

* Un atteggiamento di *conversione*: la Parola biblica porta in sé una sfida nei confronti di ciò che “siamo e facciamo come chiesa oggi”. Ne deriva giustamente un senso di inquietudine per il distacco che si avverte tra una pagina del vangelo e la nostra vita di fedeli. E’ la radicalità cristiana che provoca una critica doverosa e spinge alla conversione della mente nel venire a sapere più rettamente i contenuti della fede, alla conversione del cuore nell’accogliere come spiritualità, stile di vita le verità conosciute

* Un atteggiamento di *speranza*: è l’obiettivo richiamato da Paolo alla comunità dei cristiani di Roma: ”perché in virtù della perseveranza e della consolazione che ci vengono dalle Scritture teniamo viva la nostra speranza” (Rom 15,4). La gente ha bisogno di consolazione e di speranza, come dell’aria che respira. E’ così evidente, che non mi dilungo. Ebbene la Bibbia, si pensi anche soltanto alla figura di Gesù, sa dare un respiro grande, liberatore, balsamico alla vita. Ciò che nel dire la Bibbia non è bello, è sbagliato.

* E per concludere, da quanto fin qui detto ne viene che la *pratica della Bibbia deve essere’ pratica totale’*, deve tornare ad essere una *pratica di Chiesa che fa la Chiesa*, come comunità e come singoli, il Libro della fede, il ‘Catechismo’ per eccellenza del cristiano. Ma con ciò va anche tenuto presente che tanti contatti con la Bibbia lungo la storia della Chiesa ha generato dottrine come i dogmi dei Concili, hanno provocato una costante espressione di preghiera, di cui la liturgia è la regina, hanno suscitato una imitazione intensa di Gesù e la pratica degli insegnamenti della Bibbia, nella carità soprattutto (quante esperienze di buoni samaritani alla scuola del Buon Samaritano!), generando quella stupenda ed importantissima verità espressa così da Gregorio Magno:”La Scrittura cresce con chi la legge”. Per questo non si può separare e contrapporre la Bibbia con questa Tradizione della Chiesa, per cui accanto al Catechismo che è la Bibbia ha ragione d’essere il Catechismo della Chiesa e soprattutto vi è da realizzare la reazione a catena scatenata dalla Parola di Dio, per cui l’ascolto della Parola diventa approfondimento nella catechesi, si trasforma in preghiera nella liturgia, si fa assimilazione nel servizio della carità, diventa diffusione nell’azione missionaria. Ed oggi, in campo laico, si è coniato un nome significativo,” storia degli effetti” della Bibbia, per indicare l’enorme influsso di questo “ Grande Codice” nella cultura, cioè nell’arte, nel pensiero, nell’ethos del mondo occidentale.

QUESTIONARIO (per una verifica comunitaria e personale)

INTRODUZIONE

1. Quali 'segni dei tempi' nel proprio paese rendono urgente questo Sinodo sulla Parola di Dio? Che cosa si attende da esso?
2. Quale rapporto si può cogliere tra il Sinodo precedente sull'Eucaristia e l'attuale sulla Parola di Dio?
3. Esistono tradizioni di esperienza biblica nella propria Chiesa particolare? Quali sono? Esistono gruppi biblici? Quale è la loro tipologia?

CAPITOLO PRIMO

1. *CONOSCENZA DELLA PAROLA DI DIO NELLA STORIA DELLA SALVEZZA*

Tra i fedeli (parrocchie, comunità religiose, movimenti) quale idea si ha di Rivelazione, Parola di Dio, Bibbia, Tradizione, Magistero? Si percepiscono i diversi livelli di senso di Parola di Dio? Gesù Cristo è inteso al centro della Parola di Dio? Quale è la relazione tra Parola di Dio e Bibbia? Quali sono gli aspetti meno compresi? Per quali ragioni?

2. *PAROLA DI DIO E CHIESA*

In quale misura l'approccio della Parola di Dio incrementa la coscienza viva di appartenere alla Chiesa, Corpo di Cristo, e mobilita alla autentica missione ecclesiale? Come viene compreso il rapporto tra Parola di Dio e Chiesa? Tra Bibbia e Tradizione, viene mantenuto un corretto rapporto nello studio esegetico e teologico, e negli incontri con il Libro Sacro? La catechesi è guidata dalla Parola di Dio? Valorizza bene la Sacra Scrittura? Come viene percepita l'importanza e la responsabilità del Magistero nella proclamazione della Parola di Dio? Vi è un ascolto genuino di fede della Parola di Dio? Quali sono gli aspetti da chiarire e rafforzare?

3. *INDICAZIONI DI FEDE DELLA CHIESA SULLA PAROLA DI DIO*

Che recezione si è avuta della *Dei Verbum*? Del *Catechismo della Chiesa Cattolica*? Quale è il ruolo magisteriale specifico dei Vescovi nell'apostolato della Parola di Dio? Quale è il ruolo dei ministri ordinati, presbiteri e diaconi nella proclamazione della Parola (cf *LG 25.28*)? Quale relazione va pensata tra Parola di Dio e vita consacrata? Come entra la Parola di Dio nella formazione dei futuri presbiteri? Di quali orientamenti ha bisogno oggi il popolo di Dio a riguardo della Parola di Dio, e questo per i presbiteri, i diaconi, le persone consacrate e i laici?

4. *LA BIBBIA QUALE PAROLA DI DIO*

Per quali ragioni oggi la Bibbia viene desiderata tra i cristiani? Che cosa apporta alla vita di fede? Come viene accolta nel mondo non cristiano? E tra gli uomini di cultura? Si può parlare di un approccio sempre corretto alla Scrittura? Quali sono i difetti più comuni? Come viene compreso il carisma dell'ispirazione e della verità della Scrittura? Si tiene conto del senso spirituale della Scrittura come senso ultimo voluto da Dio? Come viene accolto l'Antico Testamento? Se i Vangeli sono più frequentati, si può dire che la conoscenza e la lettura siano sufficienti? Quali sono le 'pagine difficili' della Bibbia oggi maggiormente sentite e a cui far fronte?

5. *LA FEDE NELLA PAROLA DI DIO*

Quali sono gli atteggiamenti dei credenti di fronte alla Parola di Dio? Il suo ascolto avviene in una fede intensa e mira a generare la fede? Quali sono le ragioni che portano alla lettura della Bibbia? Si possono indicare dei criteri di discernimento sull'accoglienza credente della Parola?

6. *MARIA E LA PAROLA DI DIO*

Perché Maria è maestra e madre nell'ascolto della Parola di Dio? Come essa l'ha accolta e vissuta? Come Maria può essere modello del cristiano che legge, medita e vive la Parola di Dio?

CAPITOLO SECONDO

7. LA PAROLA DI DIO NELLA VITA DELLA CHIESA

Quale importanza viene data alla Parola di Dio nella vita delle nostre comunità e dei fedeli? In quale modo la Parola di Dio diventa alimento dei cristiani? Vi è il rischio di ridurre la religione cristiana a religione del libro? Come si venera e quale familiarità si ha della Parola di Dio nella vita personale e in quella comunitaria dei fedeli nella domenica? Nei giorni feriali? Nei tempi forti dell'anno liturgico?

8. LA PAROLA DI DIO NELLA FORMAZIONE DEL POPOLO DI DIO

Quali iniziative vengono compiute per trasmettere alle nostre comunità e ai singoli fedeli la dottrina integrale e completa sulla Parola di Dio? Sono formati adeguatamente e con aggiornamento continuo all'animazione biblica della pastorale i futuri presbiteri, le persone consacrate, i responsabili di servizi nella comunità (catechisti ecc.)? Esistono progetti di formazione continua dei laici?

9. PAROLA DI DIO, LITURGIA E PREGHIERA

Come i fedeli si accostano alla Sacra Scrittura nella preghiera liturgica e in quella personale? Quale nesso viene percepito tra liturgia della Parola e liturgia eucaristica, tra la Parola celebrata nell'Eucaristia e la vita quotidiana dei cristiani? L'omelia è risonanza genuina della Parola di Dio? Quali bisogni manifesta? Il sacramento della riconciliazione è accompagnato dall'ascolto della Parola di Dio? L'Ufficio delle Ore è celebrato come ascolto e dialogo con la Parola di Dio? Viene estesa tale pratica anche al popolo di Dio? Si può dire che il popolo di Dio abbia sufficienti possibilità di contatto con la Bibbia?

10. Parola di Dio, evangelizzazione e catechesi

Alla luce del Vaticano II e del magistero catechistico della Chiesa, quali aspetti positivi e problematici si avvertono nella relazione tra Parola di Dio e catechesi? Come viene trattata la Parola di Dio nelle diverse forme di catechesi (iniziazione e formazione permanente)? Si dà alla Parola di Dio scritta sufficiente attenzione e studio nelle comunità? Se sì, come ciò viene realizzato? Le diverse categorie di persone (piccoli, ragazzi, adolescenti, giovani, adulti) come sono iniziate alla Bibbia? Esistono corsi di introduzione alla Sacra Scrittura?

11. Parola di Dio, esegesi e teologia

La Parola di Dio è l'anima dell'impegno e teologico? Viene adeguatamente rispettata la natura di Parola rivelata? Una precomprensione di fede anima e sostiene la ricerca scientifica? Quale è la metodologia abituale di accostamento al testo? Quale ruolo gioca il dato biblico nell'elaborazione del testo? Vi è sensibilità per la pastorale biblica nella comunità?

12. Parola di Dio e vita del credente

Quale è l'impatto della Sacra Scrittura sulla vita spirituale del popolo di Dio? Sul clero? Sulle persone consacrate? Sui fedeli laici? Si riscontra l'atteggiamento di povertà e fiducia di Maria nel Magnificat? Perché la ricerca dei beni materiali inceppa l'ascolto della Parola di Dio? La Parola di Dio dell'Eucaristia e delle altre celebrazioni liturgiche appaiono momenti forti o deboli della comunicazione di fede? Perché diversi cristiani si sentono indifferenti e freddi a riguardo della Bibbia? La *Lectio Divina* è praticata? Sotto quali forme? Quali fattori la favoriscono e quali la ostacolano?

CAPITOLO TERZO

13. Annunciare oggi la Parola di Dio

Badando all'esperienza pastorale, cosa favorisce e cosa

impedisce l'ascolto della Parola di Dio? Può favorire il bisogno di rinnovare la fede, una certa inquietudine interiore, lo stimolo di altri cristiani...; può ostacolarlo, il secolarismo, la proliferazione di messaggi, stili di vita alternativi alla visione cristiana... A quali sfide deve far fronte oggi l'annuncio della Parola di Dio?

14. *Largo accesso alla Scrittura*

Come corrisponde DV 22: "è necessario che i fedeli abbiano largo accesso alla Sacra Scrittura" alla realtà dei fatti? Esistono delle statistiche, anche approssimative, su ciò? Si può notare una crescita di ascolto personale e comunitario alla Bibbia?

15. *La diffusione della Parola di Dio*

Come è organizzato l'Apostolato biblico nella comunità diocesana? Vi è un programma diocesano? Vi sono animatori preparati? E' conosciuta la Federazione Biblica Cattolica? Quali sono le forme proposte di incontro della Parola di Dio (gruppi biblici o di ascolto, corsi biblici, giornata della Bibbia., *Lectio Divina*) e quali sono più frequentate dai cristiani? Ci sono traduzioni complete o parziali della Bibbia? La Bibbia viene praticata in famiglia? Quali esigenze sono necessarie? Sono proposti itinerari biblici per le diverse età (bambini, ragazzi, adolescenti, giovani, adulti)? Quale uso si fa dei mezzi di comunicazione sociale? Quali elementi vanno valorizzati?

16. *La Parola di Dio nel dialogo ecumenico*

L'annuncio della Parola al mondo di oggi richiede una testimonianza coerente di vita. Si può avvertire nei cristiani di oggi? Come promuoverla? Nel dialogo ecumenico come hanno assunto le Chiese i principali contenuti di Dei Verbum? Vi è uno scambio ecumenico tra le Chiese sorelle sulla Scrittura? Che ruolo danno alla Parola di Dio? In quali forme essa è incontrata? Vi è possibilità di collaborazione con le *United Bible Societies* (UBS)? Vi sono conflitti nell'uso della Bibbia?

17. *La Parola di Dio nel dialogo con il popolo ebraico?*

Il dialogo con la religione ebraica è preferenziale? Quali forme di incontro sulla Bibbia sono auspicabili? Si strumentalizza il testo biblico per fomentare atteggiamenti antisemitici?

18. *La Parola di Dio nel dialogo interreligioso*

Il dialogo con la religione ebraica è preferenziale? Quali forme di incontro sulla Bibbia sono auspicabili? Si strumentalizza il testo biblico per fomentare atteggiamenti antisemitici? Vi sono esperienze di dialogo con l'Islam attraverso il confronto tra Bibbia e Corano? Le sette portano la loro lettura della Bibbia nella comunità cristiana? Quali procedimenti usare per difendere la comunità cristiana? Come possono avvicinare la Scrittura cristiana coloro che posseggono altre Scritture Sacre? Come incontrano la Parola di Dio coloro che non credono nell'ispirazione delle Scritture? C'è una Parola di Dio anche per chi non crede in Dio? La Bibbia viene accostata anche nella sua qualità di 'grande Codice', portatore di tante ricchezze post-bibliche? Vi sono esperienze di dialogo interculturale con riferimento alla Bibbia?